

# Parola e vita

15 dicembre 2024

## IL PRECURSORE "Lui deve crescere, io diminuire"



**DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (3,25-30)**

*<sup>25</sup>Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale. <sup>26</sup>Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te dall'altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». <sup>27</sup>Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. <sup>28</sup>Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: "Non sono io il Cristo", ma: "Sono stato mandato avanti a lui". <sup>29</sup>Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. <sup>30</sup>Lui deve crescere; io, invece, diminuire».*

Il brano evangelico ci presenta ancora una volta il Battista come modello. Una grande lezione ci offre Giovanni: egli sa indicare Gesù e non si mette al suo posto, ma fa un passo indietro.

Una lezione a tutti noi popolo in cammino: fare posto a Gesù nella nostra vita non mettendoci al suo posto.

Se sappiamo dare il giusto posto a Gesù allora possiamo saperlo indicare agli uomini che lo ricercano.

Un mettere da parte noi stessi per far trionfare la Verità, la giusta via in cui la misericordia prende la sua giusta connotazione.



# ENRICO MEDI

**Fisico e politico,  
innamorato della persona di Gesù**

*“Perché vergognarsi di essere cristiano, di seguire cioè la dottrina, più vera, più santa, più bella, quella della Sapienza stessa Gesù Cristo, il più grande, il solo vero uomo?”*. I pensieri di Enrico Medi erano preghiere in forma di poesia. Scienziato innanzitutto ma anche politico e persona attenta al progresso era nato nel 1911 a Porto Recanati. Fin da piccolo incominciò ad appassionarsi alla figura di Cristo: tutti i giorni frequentava la cappella della casa dei nonni materni presso cui abitava con la famiglia. A Roma studiò dai gesuiti: una esperienza che lasciò il segno nella sua formazione culturale e spirituale. Fu tra i fondatori della Lega Missionaria Studenti, associazione a cui rimase sempre fedele fino a diventarne presidente onorario. La politica fu un impegno costante nella sua vita. Fu anche eletto membro della Assemblea Costituente. *“Cos’è la politica per un cristiano? – disse – è un servizio reso agli altri dimenticando se stesso, una rinuncia a i propri interessi, alla propria vanità: è un’altissima missione davanti a Dio, un apostolato di proporzioni sconfinato”*. Laureato in fisica a 21 anni con una tesi sul neutrone discussa con Enrico Fermi, fu tra i primi curatori di programmi televisivi di divulgazione scientifica, capace di esporre regole e fenomeni complessi in modo semplice e diretto. Più volte affermò pubblicamente che *“fede e ragione conducono alla Verità”*. Fu commissario italiano e vice-presidente dell’Euratom a Bruxelles.

Credeva nell’integrazione politica ed economica tra Stati e nella necessità di rompere le barriere nazionali: *“Il cammino è lungo ma si farà nel commercio, nell’economia, nell’unità delle monete, nei dazi, si farà nell’unire le migliori intelligenze intorno ai misteri stupendi della natura”*. Intensi furono i suoi rapporti con san Pio da Pietrelcina e papa Pio XII. Morì il 26 maggio 1974. Introducendo la causa di beatificazione, il vescovo di Senigallia mons. Odo Fisi-Pecchi disse: *“È stato un esempio vivente e propugnatore chiarissimo dell’armonia che regna tra la scienza e la fede, un’armonia che diventa in lui testimonian-*

za di carità e di servizio, intelligente, competente, generoso, trasparente alla comunità ecclesiale e civile”.

## I santi segni - 6

Alla scoperta dei simboli e dei gesti della Liturgia

### L'INCENSO profuma la preghiera

Fumo che sale in alto mentre tutto intorno si spande un buon profumo. Quando durante le cerimonie viene usato l'incenso, è impossibile non accorgersene. Tanto più che per distribuirlo bene viene agitato quel particolare recipiente a forma di coppa con le catenelle, dal nome strano: turibolo. E ogni volta si resta ammirati della cura con cui lo muovono il sacerdote o il diacono facendogli fare brevi ondulazioni ma anche veri propri giri per tracciare dei segni di croce. Gesti non casuali che rispondono a un preciso significato quello di rendere onore alla presenza del Signore cui si eleva la preghiera. Lo vediamo nel racconto dei Magi che tra i loro doni, assieme all'oro e alla mirra, portano proprio l'incenso, ad affermare che Gesù, piccolo bambino come tutti gli altri, è però il Figlio di Dio. In più, quel regalo è un modo per dire che si sceglie di fare il bene, di imitare il Bambino che sono venuti da molto lontano ad adorare. L'antica preghiera che accompagnava l'uso dell'incenso era in questo senso molto chiara: *'Il Signore faccia dei nostri cuori un fuoco ardente di amore, illumini in noi la carità come una fiamma inestinguibile'*. Una richiesta e insieme una speranza che si vuole spingere in alto allo stesso modo del fumo. *'Come incenso, o Dio, salga a te la mia preghiera'* recita il salmo 140. E al fumo si accompagna a un buon profumo che vuol dire pulizia, bellezza, ordine dentro noi stessi, richiesta di perdono, disponibilità a vincere il peccato per diventare, dice S. Paolo *'il buon profumo di Cristo nel mondo'*. I gesti della liturgia infatti seguono sempre un doppio binario: da un lato rendono omaggio e chiedono aiuto a Dio, dall'altro esprimono la volontà di seguire quello che Lui vuole. E per dire questo si usano i mezzi e le sostanze fornite dalla natura, dal creato. La Chiesa stabilisce che l'incenso possa essere sempre usato durante la Messa senza che sia un obbligo. È prescritto invece quando si consacra una chiesa o un altare. Si usa anche nei funerali in cui si prega perché la vita del defunto sia gradita a Dio proprio come il fumo dell'incenso che sale verso di Lui.

# Proposte per la settimana

- **Domenica 15 dicembre - ore 16.00 - chiesa di Casciago: Novena di Natale e benedizione delle famiglie.**
  - **Ricordiamo le proposte per prepararci alla celebrazione del Natale:**
    - **Novena di Natale - Oratorio di Casciago - ore 6.30 - da lunedì a venerdì:** iniziamo la giornata con la lode a Dio e ascoltando la Sua Parola.
    - **Convocazione per la benedizione delle famiglie:**
      - Lunedì 16 - ore 21.00 - Chiesa di Barasso
      - Martedì 17 - ore 16.30 - Chiesa di Morosolo
      - Martedì 17 - ore 21.00 - Chiesa di Luviniate
      - Giovedì 19 - ore 21.00 - Chiesa di Morosolo
- Al termine della celebrazione verrà consegnata l'acqua santa e una preghiera per la benedizione della famiglia nel giorno di Natale.
- **Orari delle Confessioni:** invitiamo a guardarli sui fogli distribuiti nelle case e sulle locandine nelle chiese o sul sito.
  - **Domenica 22 dicembre durante tutte le Messe** (non le prefestive del sabato): **Benedizione dei Gesù bambini.**
  - **Domenica 22 dicembre - ore 16.00 - chiesa di Casciago: Novena di Natale e benedizione delle famiglie. Al termine** della celebrazione ci sarà uno **scambio di auguri in oratorio**

## Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**  
0332822855 - [segreteria@comunitasanteusebio.com](mailto:segreteria@comunitasanteusebio.com)  
*Info per richiesta utilizzo sale oratoriane:* Elena - 3758297599 - Lun-Ven ore 09-15
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - [donemilio@comunitasanteusebio.com](mailto:donemilio@comunitasanteusebio.com)
- **Don Giovanni:** 03321761589 - 3774176665 - **Don Luca:** 3394020783
- **Caritas:** 375 8558338, il mercoledì nell'orario 9-11 e 17-19